

havia Agustin Gixi; et come non volendo far la Signoria l' instrumento come el vol esso Cardinal, ha dato piezaria ducati 10 milia *in forma camerae* di renderge le zoie e lui restituir li 20 milia ducati auti; sichè lui Cardinal si seusa non poter darle a l' Orator per tal causa etc.

Fu posto, per li Consieri e Cai, far gratia a Bernardino Benay, qual ha stampato e stampa Calepin auto da li frati di Sancto Agustin di Bergamo osservanti, ch'è quinterni 100 scritti di sua man, che per anni 10 niun possi stampar tal opera etc. E leto la so' gratia, fu presa: 150, 15.

Fu posto, per li Savii, excepto sier Piero Contarini e sier Marco Foscarini savii di Terra ferma, una letera a sier Marco Minio orator nostro in corte, come debbi far certi protesti a Agustin Gixi, et far il cardinal Corner li dagi le zoie nostre e ne habbi li ducati 20 milia; et volendo star a quello vol raxon, semo contenti lui toy uno zudese e la Signoria nostra ne torà uno altro. Et perchè l' Orator scrive esserli stà dito, per via certa, dito Agustin Gixi si meteria nel Papa, però ne par col Senato non dar cargo a Soa Santità per tal cossa minima; con altre parole.

Et li ditti do Savii a Terra ferma vol la letera con questa zonta, che semo contenti metersi nel Papa; con altre parole etc.

Et parlò primo sier Marco Foscarini per la sua opinion volendo intrar in la materia tutta, et era pocho aldito; li rispose sier Tomà Mocenigo savio a Terra ferma per il Colegio. Poi andò in renga sier Marin Morexini, fo Avogador, qual *etiam* laudò la parte di Savii altri, ma non vol si diga tuor zudesi, ma che l' Orator solo parli al Gixi per saper quello il vol. *Tamen* li Savii non volse conzar la parte, zoè la letera predita. Andò le letere: ... non sincere, 18 dil Contarini e Foscarini, 47 di no, 125 di la letera di Savii, et fu presa.

Fu posto, per sier Andrea Baxadona, sier Andrea Foscarini, sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Sebastian Moro consieri, non era in opinion sier Marin Zorzi dottor consier, ni sier Francesco Foscarini, era in Pregadi, certe parte di conzar l' officio di l' Arsenal havendosi a far un Patron, *videlicet* darli ducati 10 al mese di salario e possino essere tolli poi li do anni di fuora, con darli altra autorità sora galie, nave, etc.: una parte molto longa.

Et sier Gasparo Malipiero, fo Cao di X, andò in renga per contradirli, et l' hora era tarda, fo licenziato il Consejo.

Nè fu posto la parte di sier Zuan Emo, ni quella

di sier Alvise di Prioli contra sier Alvise Pixani procurator, ni quella di 3 Savii ai ordeni, che voleno far 20 Soracomiti.

È da saper, in la parte di l' Arsenal era *etiam* sier Marin Justinian savio ai ordeni, di sier Sebastian el cavalier consier.

*Sumario di una letera di sier Zuan Moro capitano di le galie bastarde, scritta a la Signoria, data in golfo di Napoli di Romania in galia a dì 8 Novembrio 1519, ricevuta in questa terra a dì 8 Decembrio, e lecta in Pregadi.*

Come, per tempi pessimi, havendo mandato la galia bastarda Zorza in Candia per biscoto, et non havendo potuto ritornar, à patito molto insieme con la galia Venier sotil di Candia era con lui, et per uno mese è stato con formenti tolli da diversi navillii andavano in Candia. Et hessendo poi ritornata di là la galia Zorza di Candia, have letere di sier Zuan Batista Contarini podestà di Malvasia, come al Castri Damalla e in quelle aque nel dito golfo di Napoli, erano fuste 7 turchesche, le qual fevano danno a qualunque potevano. Et hessendo zà pasati tutti li navillii di Candia di le vendeme, deliberò levarsi da Sasno et transferirse a la volta di tal fuste; et cussi a dì 5 Novembrio si levò di San Nicolò di Cerigo navigando due nocte et uno zorno sempre a remi per esser bonaza, et a dì 6, la malina a l'alba, di sopra le Speze, discovereno fuste 2 apresso le Sydre, le qual incanzandole loro tre galie, fuzivano. Una di esse, qual era più avanti de l'altra, ha butà la caza a remi senza vento più di hore 6 e se ne fuzite. L'altra pur incalzata, dete in terra al Termessi. Li homeni turchi desmontati in terra furono, per albanesi, morti e taiati excepto tre, uno di qual lui Capitano ha fato morir, et li dui sono stà mandati a Napoli; vederà di averli ne le mano, et li farà portar la pena di soi pechati. La galia Veniera sotil fu la prima in terra e tolse la fusta. Intendendo poi in quel istante come al Damalla ne erano fuste tre, quale fazevano rescati, la note esso Capetanio si conduse in quel loco. Hore do avanti zorno ditte fuste fo discoperte, quale, visto che hebeno le galie, comenzono a fuzer due fuste grosse insieme a la volta di mar, et uno bregantin a la volta di la terra, qual fo lassato per non perder le fuste. Et cussi a remi incalzandole e con l'artellaria bresagiandole fuziteno, e la galia sotil Veniera più avanti di esse bastarde a le coste loro sequitava quelle gajardamente;